

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

ROMEO E GIULIETTA REVOLUTION

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):
Spettacolo musicale, teatro di prosa, contemporaneo

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)
dai 12 anni

Argomento spettacolo:

Riadattamento in chiave moderna di "Romeo e Giulietta" di Shakespeare. Lo spettacolo non racconta solo della guerra tra Montecchi e Capuleti, ma si schiera apertamente contro tutte le guerre e le diversità

Crediti completi:

Produzione: M.Art.E

Regia: Lia Locatelli

Coreografie: Mirko Vita, G. Cosentino

Contributi video: N. Nubile, G. Medeot

Musiche: Kungsan Band, F. Colombo

Regia tecnica: Niccolò Maggio

Durata: 110 minuti

Cast Artistico:

Personaggi principali: n.9

Ballerini: n.1

SINOSI:

Uno spettacolo arrabbiato, commovente, provocatorio, divertente, incredibilmente intenso. Un musical che prende vita grazie alla contaminazione di linguaggi: la prosa di Shakespeare diventa installazione artistica, arricchita da coreografie, scenografie audiovisive e musiche techno inedite, insieme a tributi a pezzi più noti. Un mash up tra uno spettacolo di prosa ed un musical.

Forte, emozionante, resiliente, tecnologico. Romeo e Giulietta Revolution è frutto di un lavoro coinvolgente, di introspezione di autori, ballerini ed interpreti. L'azione si svolge nella bella Verona, ma Verona è ovunque, è sempre. Poiché le emozioni dei protagonisti vivono anche oggi e sono così sorprendentemente simili alle nostre. Questa è la forza di Shakespeare, che ha reso immortale tutto ciò che ha scritto, comprendendo profondamente l'animo umano, che cambia i vestiti con gli anni che passano, ma non la qualità dei propri sentimenti. Uno spettacolo arrabbiato, commovente, provocatorio, divertente,

incredibilmente intenso. Lo spettacolo prende vita grazie alla contaminazione di linguaggi: la prosa di Shakespeare diventa installazione artistica, arricchita da coreografie, scenografie audiovisive e musiche techno inedite, insieme a tributi a pezzi più noti. Lo spettacolo non racconta solo della guerra tra Montecchi e Capuleti, ma si schiera apertamente contro tutte le guerre e le diversità. Perché le guerre di oggi sono le stesse di ieri: il dolore fisico, quello psicologico, l'amore e i sentimenti dei protagonisti raccontati nel Seicento vivono anche oggi e sono sorprendentemente simili a noi.

NOTE DI REGIA:

La regia si fonda su un principio essenziale: **portare Shakespeare nel “qui e ora”**, senza tradirne la profondità, ma anzi amplificandola attraverso nuovi codici espressivi.

L'approccio registico, guidato da Lia Locatelli, si basa su un lavoro intenso sull'attore, fortemente influenzato dal metodo Strasberg. Il percorso creativo attraversa:

- un'indagine profonda delle emozioni
- un lavoro di introspezione personale degli interpreti
- la ricerca della verità scenica attraverso l'esperienza vissuta

Lo spettacolo si pone come un atto politico e poetico insieme: prende posizione contro ogni forma di conflitto e divisione, trasformando la storia in una dichiarazione universale contro le guerre. L'opera affronta i grandi temi dell'essere umano: amore, conflitto, identità, appartenenza. Non è soltanto la storia dei Montecchi e dei Capuleti, ma diventa una riflessione più ampia, su ogni forma di divisione e discriminazione.

La scelta di inserire elementi contemporanei - musica live, voguing, estetica pop e fluo - non è decorativa, ma funzionale a rendere il testo accessibile e vivo per il pubblico di oggi.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

"Romeo e Giulietta Revolution" offre spunti di riflessione, a partire dalla rilettura del classico shakespeariano in chiave contemporanea. Lo spettacolo invita a interrogarsi sul conflitto tra individuo e società, mettendo in luce quanto le dinamiche di divisione e appartenenza siano ancora attuali. Centrale è il tema dell'identità giovanile, spesso compressa tra aspettative esterne e desiderio di autodeterminazione. La relazione tra i protagonisti diventa così simbolo di una tensione più ampia, che riguarda libertà, scelta e responsabilità. La rilettura in chiave "revolution" apre inoltre una riflessione sul linguaggio teatrale, proponendo nuove forme espressive capaci di dialogare con le nuove generazioni. Emergono anche interrogativi sul ruolo della famiglia e delle istituzioni nella costruzione dei conflitti. Lo spettacolo stimola una riflessione sul concetto di amore oggi, tra idealizzazione e fragilità. Infine, invita a considerare il teatro come spazio di confronto e trasformazione, capace di rileggere il presente attraverso i classici e di attivare un pensiero critico nello spettatore.

ANALISI SCENE, COSTUMI, SCENOGRAFIE

Scene

Le scene sono concepite come uno spazio fluido e simbolico, capace di trasformarsi rapidamente. Verona non è un luogo fisso, ma una dimensione mentale e contemporanea. Gli ambienti sono essenziali e dinamici, l'uso di luci fluo crea atmosfere emotive e lo spazio scenico è aperto e adattabile al movimento dei performer. La scena diventa un luogo ibrido tra realtà e immaginazione, dove il tempo storico si dissolve.

Costumi

I costumi rappresentano uno degli elementi chiave della rilettura contemporanea.

- Ispirazione urban e pop
- Influenze voguing e cultura club
- Colori accesi e fluo che contrastano con il testo classico

L'idea è quella di mostrare come i personaggi possano vivere oggi, mantenendo intatte le loro emozioni ma cambiando "pelle" estetica.

Scenografie

La scenografia è minimalista ma fortemente evocativa. Gli elementi sono mobili e versatili, l'uso della luce come componente scenografica primaria ed è perfettamente integrata con musica e movimento. L'obiettivo non è ricostruire realisticamente Verona, ma suggerirla, lasciando spazio all'immaginazione dello spettatore.